

Approfondimento sulla Sacra Scrittura

Carissimi fratelli e sorelle in Cristo, devoti di Maria SS., Pace e bene.

In questo nuovo anno pastorale le “domande e risposte sul Vangelo”, si presentano con un nuovo “abito” diventando “domande e risposte sulla Bibbia”. Il lavoro è svolto con uno sguardo meno minuzioso al Vangelo della domenica, onde dare spazio alla trattazione di tematiche della dottrina della Chiesa Cattolica nel loro primo fondamento: La Sacra Scrittura.



Domenica di Pentecoste/A 11 maggio 2008

dal Vangelo secondo Giovanni (**Gv 20, 19-23**) “**Apparizione ai discepoli**”

[19] *La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!».* [20] *Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.* [21] *Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi».* [22] *Dopo aver detto questo, alitò su di loro e disse: «Ricevete lo Spirito Santo; [23] a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi».*



Domanda: Quale evento ricordiamo, con la celebrazione della solennità di Pentecoste?

Risposta: Ricordiamo la manifestazione soprannaturale dello Spirito Santo, che riempie dei suoi doni, Maria SS. e gli apostoli che erano riuniti in preghiera nell'ormai famoso: Cenacolo. Lo Spirito Santo inaugura, così, la sua Missione di “secondo Paraclito”; rinvigorisce il coraggio degli apostoli e dei discepoli di Gesù, li aiuta a comprendere maggiormente le Sacre Scritture e soprattutto la Missione di Salvezza realizzata dal Messia e li sostiene nell'opera di attuazione del “Mandato”(Gv 20,21) che hanno ricevuto dal Maestro.

Domanda: Qual è la Grazia che si riceve dalla festa dell'Evento di Pentecoste?

Risposta: La Grazia deriva dall'essenza della Pentecoste che è Unione, Comprensione e Convivenza Umana. Oggi più che mai abbiamo bisogno della Grazia di questa solennità, perché viviamo in un tempo in cui, pur se le distanze sono diventate irrilevanti in virtù dei moderni mezzi di locomozione e di comunicazione, la comprensione fra gli uomini si fa sempre più difficile: nazioni e generazioni che si contrappongono; cittadini dei paesi industrializzati che diventano sempre più aggressivi, scontroso e cattivi; ecc.

Domanda: L'Evento della Pentecoste non sembra “una versione riveduta e corretta” del racconto biblico della Torre di Babele?

Risposta: In un certo senso, sì. L'antica storia della costruzione della Torre di Babele è la storia di un Regno in cui si era concentrato tanto potere, al punto da far credere ai cittadini di non aver più bisogno di una divinità lontana, che non dava segni evidenti della sua esistenza. Essi incominciarono a ritenersi tanto forti da costruire per proprio conto una via verso il cielo, da diventare essi stessi dèi e procurarsi un paradiso che rispondesse a tutti i loro desideri.

Domanda: Riescono, poi, a procurarsi questo paradiso “*a proprio uso e consumo*”?

Risposta: No, anzi mentre erano tutti in comune accordo a costruire insieme, si trovarono a costruire uno contro l'altro, volevano diventare dèi e stavano perdendo man mano la loro dignità di uomini, in loro andò, lentamente, distrutto ciò che c'è di più umano: l'accordo e la capacità di comprendersi.

Domanda: Questa vicenda è solo un vecchio mito orientale?

Risposta: No, perché nel corso della storia questo cosiddetto “mito” si è ripetuto tante volte. Ogni volta, infatti, che si è voluto salvare l'uomo mettendo da parte Dio, si è gettato “l'uomo” in una “voragine” senza fondo. Quando la ragione umana è stata posta al centro dell'Universo, ci si è trovati con una “Ragione” piena di limiti e di contraddizioni (l'Illuminismo) e quando si è voluto liberare il povero, l'operaio sfruttato, il misero senza alcun ricorso a Dio ma facendo ricorso alla rivoluzione violenta, si è solo favorita la nascita di despotti e d'ideologie oppressive e sanguinarie (gli estremismi politici), infine, quando si è voluto imporre la religione oppure quando si è vissuta l'attività religiosa solo come “pura esteriorità” e non come rapporto filiale con Dio si è favorito lo svilupparsi di forme superstiziose, magiche o violente (gli estremismi religiosi).

Domanda: Oggi è, attuale il mito della Torre di Babele?

Risposta: Sì, purtroppo oggi più che mai. Attraverso il progresso della scienza e della tecnica abbiamo ottenuto il potere di penetrare il mondo fin nei suoi minimi elementi, di trasformare le società e di “fabbricare” gli esseri umani. Ci troviamo a rivivere la medesima esperienza del “mito”: mentre condividiamo sempre più il linguaggio, l'informazione, gli stili di vita; sempre meno ci comprendiamo e ci amiamo, e sempre meno volgiamo lo sguardo a Dio. Tra gli uomini è sempre più palpabile la diffidenza, il sospetto, il timore reciproco, l'indifferenza, l'egoismo, ecc.

Domanda: Qual è il consiglio che ci viene dalle Sacre Scritture, soprattutto nella liturgia odierna?

Risposta: Le Sacre Scritture ci dicono che l'unità vera si realizzerà solo per virtù dello Spirito Santo che dona un cuore nuovo e una lingua nuova.

Domanda: Quali sono i due verbi che indicano l'azione nuova dello Spirito che attraverso Cristo, si manifesta nel mondo?

Risposta: I due verbi sono: *alitare* ed *espirare* e sono i verbi della Creazione (cf Gn 2,7; Sap 15,11). Gesù alita sugli apostoli, riuniti in preghiera, lo Spirito della vita eterna. Esso è un dono personale di Cristo: «*Ricevete lo Spirito Santo*» ed ha lo scopo di condurre gli eventi di Salvezza all'apice: Gesù è mandato dal Padre e dona lo Spirito che in sostanza «*procede*» da lui. Ciò è possibile perché è stato costituito Signore in virtù dell'Incarnazione, della Passione e della Risurrezione-Ascensione. Come Signore della Creazione visibile e invisibile, accoglie tutti gli uomini nella sua stessa filiazione eterna «*figli nel Figlio*». Lo Spirito Santo «*l'Amore-Persona*» che intercorre fra il Padre e il Figlio, nel solenne giorno di Pentecoste raggiunge tutti i popoli quasi a unificarli, dopo la confusione delle lingue a Babele (Gn 11,1-9; Dt 32,1).

Domanda: La Pentecoste è molto importante come festa religiosa?

Risposta: Certamente, essa è «la festa delle feste» perché segna il via alla corsa del Vangelo per tutte le strade del mondo. È la festa della Missione della Chiesa; del suo essere grande e generosa nel dire a tutti i popoli e a tutte le genti che il Dio Trinità, tre volte Santo è Amore.

Domanda: Ma liturgicamente, cosa, rappresenta la Pentecoste?

Risposta: La Pentecoste rappresenta l'incoronazione delle feste pasquali e, insieme alla Pasqua, è il vertice dell'Anno Liturgico. È la festa dello Spirito Santo ed è la festa della Chiesa, il suo «*dies natalis*». Ci ricorda la presenza e l'azione fantasiosa dello Spirito Santo nella Chiesa e nella vita dell'uomo. All'umanità spetta la responsabilità grande, più che mai oggi planetaria, di non soffocare o incrostare quest'azione. «*Lo Spirito Santo è – secondo Giovanni Paolo II – il protagonista di tutta la missione ecclesiale*» (Redemptoris Missio).

Domanda: Lo spegnimento del Cero Pasquale indica l'assenza di Cristo e la presenza dello Spirito Santo?

Risposta: Non proprio, anzi lo spegnimento del Cero Pasquale previsto in questo giorno, indica l'inizio di una nuova presenza del Risorto in forza dello Spirito, tra i suoi discepoli e tramite loro tra tutti i popoli.¹

Vicario parrocchiale
Don Salvatore Di Mauro OFS

¹ Per maggiori approfondimenti, invito alla lettura di: I Classici Blu, I QUATTRO VANGELI, BUR, Milano, 2005. Dizionario Teologico Enciclopedico, Piemme, Casale Monferrato (A1), 2004. Joseph Ratzinger, Benedetto XVI, VIENI SPIRITO CREATORE, ed.Lindau, Torino 2006. @lleluia, animazione liturgica e messale, ELLEDICI multimedia.